



Crescere Insieme

ANNO XV
NUMERO 70

Gennaio
2020

I SANTI NON SONO SOLO QUELLI CHE HANNO PREGATO...

...hanno fatto cose straordinarie spesso lontano dalla vita della gente, isolati dal mondo ma quelli che nel mondo ci vivono e combattono tutti i giorni: sono padri, madri, persone comuni che quotidianamente affrontano problemi portando avanti casa, lavoro e famiglia spesso tra mille difficoltà anche economiche. «Questa è la nostra vocazione di credenti, a questo ci chiama il Signore, siamo noi i chiamati alla santità, siamo noi i veri discepoli di Gesù!»

Qualche giorno fa veniva nell'ufficio parrocchiale una ragazza, con un bell'accento francese che voleva vendere dei libri. L'ho ascoltata con attenzione, perché mi venivano in mente ricordi della mia gioventù: quando studiavo per diventare Prete ho dovuto leggere più di un libro in francese, perché allora si vivevano nella Chiesa tempi ancora più cupi e non si traducevano certi libri in italiano. I libri che mi offriva questa ragazza erano delle storie di Santi: una serie di libri grandi, tutti illustrati, che dovevano essere piuttosto cari, ma non saprei dirvi quanto costavano perché le ho detto che non mi interessavano affatto. Anzi, se volete ridere un po', le ho detto: «le insegno una frase che usiamo a Roma, qui dimo: "nun ce ne pò fregà de meno". Potete immaginare gli occhi con cui mi ha guardato questa ragazza, interessata, fra l'altro, a vendere comunque i suoi libri.

Mi ha chiesto: «Ma perché non le interessano per niente queste storie dei santi?». Le ho risposto dicendo: «vede abbiamo i nostri Santi, ne abbiamo tanti, e ci bastano e avanzano quelli che abbiamo». È lei: «Ma quali sono questi Santi». «Guardi non li può conoscere, perché è gente di tutti i giorni: sono la nostra gente, in mezzo a noi ci sono tante persone sante!». E continuo: «Vede, i personaggi della storia, i Santi che stanno sul calendario, spesso sono persone strane, che hanno fatto cose lontane dalla vita di tutti i giorni. Alcuni di quelli erano

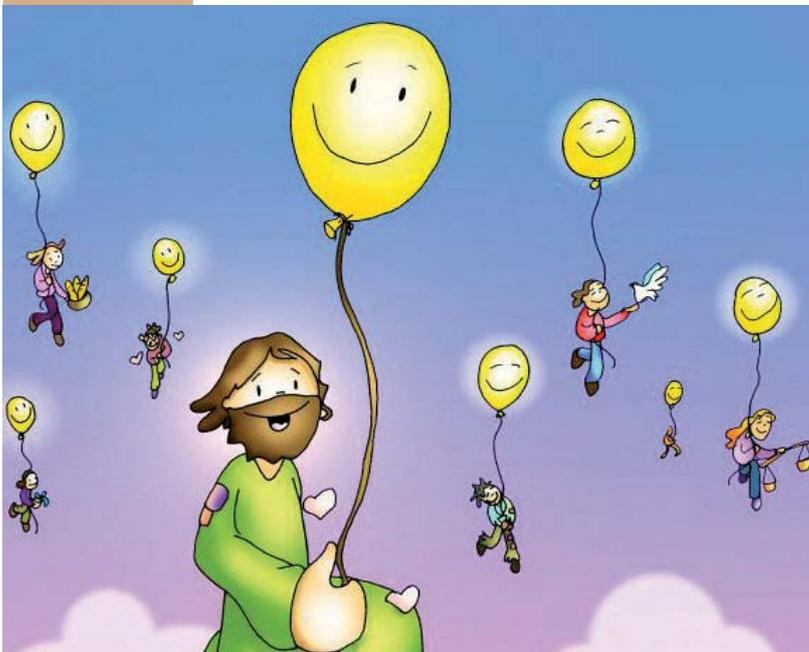
anche persone poco per bene: intolleranti, violenti, desiderosi di dominare la coscienza del prossimo. A noi interessa più la nostra gente: la gente buona di tutti i giorni, che conosciamo». Lei mi guarda e prima di salutare mi fa: «Sa che forse lei ha ragione?». Ho l'impressione di aver ragione, ma non per vanità. Perché, vedete, tra i guai capitati nella lunga storia del Cristianesimo, c'è il fatto che spesso i modelli della vita cristiana sono stati Santi: cioè personaggi che hanno fatto cose straordinarie, cose spesso lontane dalla vita della gente. Oppure i modelli della vita cristiana sono stati monaci: gente che non si sposava, che lasciava il mondo, che diceva di rinunciare ai soldi e al possesso delle cose, che si dedicava alla preghiera. Con il risultato che molti cristiani pensavano che la vocazione riguardasse soltanto qualcuno. Più volte mi è capitato di sentir dire: «Ma allora io non sono cristiano: non sono in grado di seguire Gesù!». Dovremmo sentire nel profondo che Gesù chiama tutti e ciascuno! Ciascuno di noi, chiunque crede in Gesù è invitato a seguirlo! E a seguirlo nel concreto della vita di tutti i giorni: bambini, giovani, anziani, padri e madri di famiglia, nelle avventure delle proprie case, gente che va ogni mattina a lavorare, che si ritrova i problemi del lavoro, dei rapporti con gli altri, di far quadrare il bilancio! In tutto questo noi siamo invitati a portare un po' della luce, della gratuità, dell'amore di Gesù. E non con gesti straordinari: non siamo chiamati a fondare ordini religiosi, a costruire ospedali! Siamo chiamati a vivere la vita di ogni giorno, a portare nella vita di ogni giorno segni di luce. E quando alla fine si faranno i conti, chissà chi avrà più contribuito a far andare avanti il mondo: se gente come noi, gente di tutti i giorni, gente che si sveglia al mattino, che va a lavorare e cerca di farlo con onestà: che cerca di tirare su i figli, che cerca di portare un po' di speranza, un po' di serenità nel mondo, il cui nome non appare mai sui giornali. Gente che non fa la storia!

Chissà se non siete voi molto più importanti, per la storia del mondo, di tanti Santi i cui nomi sono scritti sul calendario, di tante persone che anche oggi sono spacciate per persone importanti!

E badate: questi discorsi non valgono soltanto per la storia religiosa. Ma valgono anche per la nostra vita sociale, per la nostra vita politica.

Di volta in volta, ascoltando la televisione, leggendo i giornali, sembra che la salvezza venga da personaggi mitici: il tessuto della vita di una nazione è fatta dalla gente di tutti i giorni dalla fedeltà della gente di tutti i giorni, dall'onestà della gente di tutti i giorni!

C'è bisogno da parte di tutti di attenzione ai problemi concreti, di studio, di ricerca, di passione, di impegno. Sarebbe importante che tutti noi riscoprissimo questa "chiamata" di Gesù, a vivere la nostra vita giorno per giorno con pienezza, generosità e coraggio! Questa è la nostra vocazione di credenti, a questo ci chiama il Signore, siamo noi i chiamati alla santità, siamo noi i veri discepoli di Gesù! Il Signore ci aiuti ad esserlo sempre un po' di più.



Don Domenico



Come è ormai tradizione da anni anche per questo Natale 2019 nella nostra chiesa si sono esibiti

i corali in una serie di arie natalizie, sempre belle e suggestive. Con la maestra del coro Bitti Ricci i bravi cantori non hanno

voluto mancare l'appuntamento e di fronte a un folto pubblico sono stati intonati i canti più famosi del repertorio natalizio.

AMBIENTE

SUMMIT ALLA PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE PER PARLARE DI CIBO, SPRECO E CLIMA

Un gruppo internazionale di esperti, sostenuto da Papa Francesco, si è incontrato tempo fa e ha fatto appello ai governi affinché si impegnino a dimezzare lo spreco e la perdita di cibo entro il 2030, dicendo che l'attuale situazione era inaccettabile dal punto di vista morale, economico ed ambientale. Tale richiamo forte è arrivato al termine di una conferenza di due giorni che si è svolta presso la Pontifical Academy of Sciences (Pontificia Accademia delle Scienze) alla quale hanno partecipato oltre 50 scienziati, accademici, economisti, dirigenti aziendali e funzionari delle Nazioni Unite di 24 paesi. L'invito è quello di coinvolgere i governanti «e tutti noi, - hanno sottolineato i partecipanti al summit- a un maggiore impegno nell'azione per dimezzare la perdita e lo spreco di alimenti entro il 2030 - un obiettivo raggiungibile basato sulla conoscenza e sulla tecnologia esistenti». All'inizio della conferenza, proprio il papa ha messo in evidenza che «dobbiamo porre fine alla cultura dei rifiuti, noi che preghiamo il Signore di darci il nostro pane quotidiano. I rifiuti alimentari contribuiscono alla fame e ai cambiamenti climatici». In generale, la perdita di cibo si riferisce a ciò che si perde sulla strada dalla produzione al consumatore, inclusi i danni durante il trasporto o lo stoccaggio. Lo spreco alimentare è ciò che viene scartato dal consumatore, dai ristoranti o dai supermercati. Nei paesi ricchi, le famiglie e i ristoranti preparano grandi porzioni, con conseguente "spreco di lastre", avanzi che spesso rimangono intatti. Da una approfondita una ricerca



Yolanda Kakabadse, ex ministro dell'ambiente ecuadoriano.

del gruppo di patrocinio britannico WRAP che utilizza le statistiche dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), circa un terzo di tutto il cibo prodotto nel mondo viene perso o sprecato. «Poiché sappiamo che 800 milioni di persone vanno a dormire ogni giorno senza cibo, dobbiamo ammettere che qualcosa non va», ha dichiarato Yolanda Kakabadse, ex ministro dell'ambiente ecuadoriano una politica e ambientalista ecuadoriana di origini georgiane, di riconosciuta fama mondiale e tra i massimi esperti delle politiche e delle implicazioni sociali della Protezione della Natura. È stata anche presidente del WWF dal 2010 al 2017. "Il mio cuore è nella conservazione

della natura", ha affermato in più d'una occasione Yolanda Kakabadse, uno degli ambientalisti contemporanei più importanti, globalmente riconosciuta come un campione dello sviluppo sostenibile e della protezione della biodiversità. L'amministratore delegato della WRAP (Ente di beneficenza inglese che lavora per un Programma d'azione sui rifiuti e le risorse), Marcus Gover, ha poi dichiarato alla conferenza che circa 10 milioni di tonnellate di cibo vengono perse o sprecate nel Regno Unito ogni anno, abbastanza da riempire Piazza San Pietro fino alla cima della basilica 10 volte. Ha quindi illustrato uno studio che mostra che, su 100 patate ordinate da un ristorante di Londra, solo 25 sono state mangiate. Mentre Selina Juul, fondatrice del gruppo di consumatori danese Stop Wasting Food, ha invitato i governi a istituire dipartimenti specifici per combattere la perdita di cibo, «altrimenti il lavoro ricade sulle spalle di volontari e fondazioni». Roy Steiner, vicepresidente senior della Rockefeller Foundation, ha quindi aggiunto che i programmi di prevenzione dei rifiuti negli Stati Uniti hanno identificato ogni anno 100 milioni di chili di cibo in eccesso che potrebbero essere ridistribuiti alle famiglie bisognose. La dichiarazione finale si è conclusa con l'invito a una migliore istruzione, un cambiamento comportamentale da parte dei consumatori e alleanze tra governi, imprese, gruppi ambientali e religiosi per affrontare e riequilibrare in maniera proficua il problema di spreco e fame nel mondo. Ora, prima che sia troppo tardi.

Il 26 gennaio è il Giorno della Memoria. Un giorno voluto dall'ONU per ricordare le vittime dei campi di concentramento, dove sono morti milioni di esseri umani prevalentemente ebrei, ma anche rom, omosessuali e politici "scomodi". Una tragedia umana senza precedenti che sarebbe bene ricordare più spesso, soprattutto quando osserviamo l'andamento della politica ed i suoi effetti a livello nazionale ed internazionale. Stagnazione e crisi economica, abbinate ad un uso maldestro delle risorse e del tempo a nostra disposizione, ad un isolamento sociale causato dal cosiddetto progresso tecnologico, ad un evidente appiattimento culturale, nonché ad una scarsa propensione a recepire e comprendere i messaggi evangelici, sono tutte condizioni che favoriscono in molti la crescita del germe dell'incapacità e di una sofferenza interiore la cui soluzione può essere anche la ricerca di "uomini forti" a cui delegare la mente e affidare la guida della propria esistenza nella speranza di migliorarla. Questa situazione di estrema fragilità è stata ed è tuttora purtroppo terreno fertile per l'annullamento della forza di volontà di intere popolazioni e per l'imposizione di limiti al pensiero ed all'azione. Corsi e ricorsi storici che come un potente virus in-

fluenzano non solo il nostro paese ma, drammaticamente, varie parti del mondo, specie occidentale.

Qualche anno fa durante una vacanza estiva in Polonia abbiamo visitato Cracovia, una cittadina graziosa, ricca di arte, storia e cultura e famosa per avere ospitato per anni la missione apostolica di Karol Wojtyła. Nei dintorni c'è una famosa e bellissima miniera di sale e purtroppo anche una località che si chiama Oswiecim, meglio nota col nome più teutonico con cui fu ribattezzata dal nazismo durante l'occupazione della Polonia: Auschwitz!

Buona parte del campo è stata ricostruita, ma tanto basta a cercare di capire, a immaginare e a provare una profonda emozione percorrendo i viali tra le baracche, osservando i binari nel tratto dove terminano le rotaie, guardando le foto di alcuni internati, le valigie che li hanno accompagnati nel loro ultimo viaggio, le loro scarpe dietro una grande vetrata e fra queste anche quelle di bambini. E poi l'ammasso di capelli, con i quali si tessevano coperte, e poi alcuni ricordi ed effetti personali, e poi le camere a gas, e poi i forni crematori, e poi ...e poi... e poi ...

Quella visita mi ha ispirato allora alcuni versi:

"HO VISTO"

*Io non c'ero, ma ci sono stato
Ed ho visto, ho visto quel che resta
Ho visto una scarpa rossa fra mille grigie
Ho visto cento valigie
Ho visto foto di morti viventi
Ho visto i capelli dei morti
Ho visto l'ultimo binario
Ho visto che Tu non c'eri stato
Tu, Dio, dove t'eri nascosto?*

Auschwitz, agosto 2011

Non ci sono libri, né conferenze, né programmi televisivi, né film che possano rendere una idea se non del tutto vaga di cosa ha rappresentato ed ancor oggi rappresenta quel luogo. Forse non basta neanche una visita diretta ma almeno passare qualche ora lì dentro di certo migliora il pensiero e lo rende più vigile ed attento agli eventi. E soprattutto ci impegna a ricordare che da quegli eventi non sono passati secoli ma solo un'ottantina di anni, pochi per poter accettare senza reagire slogan, messaggi e discorsi pseudo-elettorali di alcuni nostri politici e di quelli d'oltralpe e di quelli d'oltre oceano.

Il 26 gennaio è il Giorno della Memoria ma è un giorno solo e forse non basta.

Remo Simonetti

UNA PIACEVOLE SORPRESA...DAL SAPORE BUONO, QUASI NATALIZIO

DONAZIONE

Una piacevole sorpresa, dal sapore buono e dolce quasi natalizio, è capitata nel mese scorso nella nostra chiesa, quando sono giunti alcuni giovani, chiedendo del parroco Don Domenico; il sacerdote ha prontamente ricevuto il bel gruppetto, ignaro del motivo per cui fossero lì e perciò di quanto gli avrebbero comunicato. Una volta nell'ufficio si sono presentati: erano tutti quanti impiegati presso il Gruppo Tecnocasa di Ladispoli. Successivamente, hanno spiegato il perché della loro visita. Nei giorni precedenti infatti si erano cimentati come "organizzatori" di una raccolta alimentare, presso la loro sede, incentivando i loro clienti a donare qualcosa per chi sta vivendo momenti di grande difficoltà. Soddisfatti per la risposta positiva ottenuta da numerose persone che hanno voluto accogliere l'invito, i dipendenti di Tecnocasa hanno deciso di devolvere la raccolta alla nostra Caritas Parrocchiale. L'intera comunità parrocchiale è rimasta veramente colpita da questo gesto di generosità nei con-



fronti di tutte quelle famiglie che la nostra Caritas sostiene quotidianamente. Pertanto, vogliamo ringraziare vivamente e sinceramente questi ragazzi che hanno avuto un pensiero così speciale e gratuito.

In tempi come questi dove spesso si agisce sotto l'impulso del mero interesse e tornaconto, veramente un bell'esempio silenzioso di solidarietà e attenzione verso gli altri.

Era il pomeriggio del 5 gennaio 2020 quando una processione ha accompagnato per le vie di Cerenova una natività itinerante, originale il cui approdo è stato in una semplice capanna costruita con frasche e balle di fieno, in pieno centro cittadino, a Largo Tuscolo. L'idea di un presepe così suggestivo è piaciuta a tanti che pur sfidando il tempo freddo e grigio hanno voluto essere presenti

e dare testimonianza di fede e devozione. Le cose semplici sono sempre apprezzate dalle persone: numerosi, con bambini al seguito, hanno voluto partecipare al progetto in cui è stato presentato un Cristo Bambino nato per Amore di tutti, così come sottolineato dalle parole del parroco Don Domenico. La mattina in chiesa durante la Santa Messa invece i Re Magi abilmente impersonati da tre parrocchiani hanno reso omag-

gio all'altare con oro, incenso e mirra come vuole la tradizione. Una tradizione che dura da 2000 anni e nonostante difficoltà e tentativi di metterla a tacere ancora parla attraverso le meravigliose pagine del Vangelo e arriva al cuore degli uomini. Grazie agli organizzatori e ai volontari e a quanti pur essendo festa, pure essendo lavoratori trovano sempre il tempo, la voglia e la fantasia di farci felici... anche con queste cose!



Ecco l'intervento del cardinal Caffarra, Arcivescovo emerito di Bologna, scomparso tre anni fa "...per un confronto carico della speranza di costruire, sia per noi che per i giovani, ed anche per il mondo intero... per trarre motivo di autentica novità".

«1. La vicenda culturale dell'Occidente è giunta al suo capolinea: una grande promessa largamente non mantenuta. I fondamenti sui quali è stata costruita vacillano, perché il paradigma antropologico secondo cui ha voluto coniugare i grandi vissuti umani [per esempio l'organizzazione del lavoro, il sistema educativo, il matrimonio e la famiglia ...] è fallito, e ci ha portato dove oggi ci troviamo. Non è più questione di restaurare un edificio gravemente leso. È un nuovo edificio ciò di cui abbiamo bisogno. Non sarà mai perdonato ai cristiani di continuare a essere culturalmente irrilevanti.

2. È necessario avere ben chiaro quali sono le linee architettoniche del nuovo edificio...: La vita di ogni persona umana, dal concepimento alla sua morte naturale, è un bene intangibile di cui nessuno può disporre. Nessuna persona può essere con-

siderata un peso di cui potersi disfare, oppure un oggetto - ottenuto mediante procedimenti tecnici [procreazione artificiale] - il cui possesso è un'esigenza della propria felicità.

3. La dicotomia Stato-Individuo è falsa perché astratta. Non esiste l'individuo, ma la persona che fin dalla nascita si trova dentro relazioni che la definiscono. Esiste pertanto una società civile che deve essere riconosciuta. Lo Stato è un bene umano fondamentale, purché rispetti i suoi confini: troppo Stato e niente Stato sono ugualmente e gravemente dannosi.

4. Nessuna civiltà, nessuna comunità nazionale fiorisce se non viene riconosciuto al matrimonio e alla famiglia la loro incomparabile dignità, necessità e funzione. Incomparabile significa che nel loro genere non hanno uguali. Equipararle a realtà che sono naturalmente diverse, non significa allargare i diritti, ma istituzionalizzare il falso. "Non parlare come conviene non costituisce solo una mancanza verso ciò che si deve dire, ma anche mettere in pericolo l'essenza stessa dell'uomo" [Platone].

5. Il sistema economico deve avere come priorità il lavoro: l'accesso al e il manteni-

mento del medesimo. Esso non può essere considerato una semplice variabile del sistema. Il mercato, bene umano fondamentale, deve configurarsi sempre più come cooperazione per il mutuo vantaggio e non semplicemente come competizione di individui privi di legami comunitari.

6. Tutto quanto detto sopra è irrealizzabile senza libertà di educazione, che esige un vero pluralismo dell'offerta scolastica pubblica, statale e non statale, pluralismo che consenta alle famiglie una reale possibilità di scelta.

7. Non possiamo astenerci dal prendere posizione su tali questioni anche mediante lo strumento democratico fondamentale del voto. La scelta sia guidata dai criteri sopraindicati, che sintetizzo: rispetto assoluto di ogni vita umana; costruzione di un rapporto giusto fra Stato, società civile, persona; salvaguardia dell'incomparabilità del matrimonio - famiglia e loro promozione; priorità del lavoro in un mercato non di competizione, ma di mutuo vantaggio; affermazione di una vera libertà di educazione».

*Don Gabriele Mangiarotti
Fonte CulturaCattolica.it*

**DOMENICA 15 DICEMBRE DURANTE LA SANTA MESSA DELLE ORE 11
SI È SVOLTA LA VESTIZIONE DEI NUOVI MINISTRANTI**

ASSEMBLEA

Domenica 15 dicembre durante la Santa Messa delle ore 11 si è svolta la vestizione dei nuovi giovani che con questo gesto sono chiamati a ricoprire il ruolo di ministranti, che servono all'altare. Un compito bello a volte non facile come ha sottolineato il responsabile Gabriele Michetti che insieme a Bibi ed altri ragazzi guidano il ricchissimo gruppo di chierichetti. "Ragazzi coraggiosi", sono stati simpaticamente definiti perché ci mettono forza, voglia di fare e non si tirano indietro anche se non è più di moda frequentare messe, chiese e pregare. Eppure

proprio dal percorso che stanno seguendo quest'anno si evince tutta la loro capacità di vivere in questo mondo seppur con parametri diversi dai tanti giovani che pensano che Dio sia un argomento superato o meglio che lascia completamente indifferenti. E proprio dai presupposti dello studio di quest'anno parte tutto il loro cammino che si basa sulla scelta: infanzia, l'età del bambino e adolescenza. Nella Bibbia la capacità di scegliere emerge molto nella descrizione dei personaggi. "Nella nostra società, questi personaggi li possiamo paragonare a persone che sanno scegliere,

e che ne hanno piena consapevolezza. Ecco perché orgogliosamente i ragazzi che fanno parte del gruppo ministranti di questa comunità sono l'esempio perfetto del modello che si trova nelle pagine delle Scritture. "Le parole servono, sì, ma solo i fatti e le nostre azioni riescono veramente a valorizzare l'importanza di questa scelta: la scelta di servire l'altro!" I nuovi ministranti sono Giulia Boni, Rebecca Catena, Valeria Ferrara, Giorgia Rippo e Alessandro Robustelli mentre Tommaso Severini altro grande riconoscimento di servizio ha ricevuto la croce.



Arte, storia, cultura: in poche parole la bellezza declinata, in vari modi, quella che si è respirata sabato 18 gennaio nella sala dell'oratorio della chiesa san Francesco d'Assisi per la mostra sul Caravaggio, organizzata dall'ambito socioculturale del Consiglio Pastorale Parrocchiale, evento che ha visto oltre alla presenza di un nutrito numero di relatori, la possibilità di ammirare, alle pareti i quadri dei pittori locali Felicia Caggianelli, Sergio Bonafaccia e Stefano Martini. Ai quali si è aggiunta anche l'artista Anna Tonelli che ha esposto una copia della "Conversione di San Paolo", realizzata con la tecnica della china. Una platea attenta e interessata ha partecipato alla

un uomo ormai stremato, stanco e malato abbia potuto raggiungere la Feniglia e non concludere la sua vita a Palo Laziale dove comunque è approdato e rimangono tracce documentate del suo passaggio. Da qui è partito questo viaggio di conoscenza dell'artista, della sua vita privata, delle sue opere che in diversi quadri sono stati rappresentati dai pittori che con molto impegno sono riusciti a far emergere il gioco di luci e ombre caratteristica del Caravaggio e cercato di riprodurre il suo particolare stile creativo. Oltre agli autori delle copie museali, al tavolo della presidenza erano presenti i giornalisti Gianni Palmieri, direttore di Ortica Social, della Rai Ugo Russo, Alberto Sava, già direttore del quo-

questa possibilità si stanno appassionando anche i due sindaci di Cerveteri e Ladispoli Alessio Pascucci (giunto per un intervento veloce) e Alessandro Grando i quali sono concordi nel supportare questa teoria, tanto più che proprio nei prossimi mesi è previsto l'inizio delle riprese di una docufiction sul Caravaggio, a firma Michele Placido L'Ombra di Caravaggio nel cui cast figurano anche Riccardo Scamarcio e Monica Bellucci che verrà benevolmente "conteso" dai due sindaci perché alcune scene vengano fatte sul litorale tra Palo Laziale e Campo di Mare. Riusciranno nell'intento? Quello che è stato un vero successo e centrato in pieno il bersaglio comunque è stata la possibilità di avere diverse angos-



manifestazione, curiosa di sapere, di apprendere, di divertirsi parlando di uno dei più grandi geni creativi che la pittura abbia mai avuto. Una sala piena come per le occasioni importanti che ha seguito fino all'ultimo gli interventi, tutti interessanti, dei relatori chiamati a vario titolo a discutere dell'artista nato a Milano e, forse, morto a Porto Ercole. Ecco è proprio quel "forse" che ha innescato tutta questa forte curiosità e messo in movimento una macchina organizzativa e culturale di ampio respiro, dando origine a un tour in cui si mette in dubbio (molto in dubbio) che la morte di Caravaggio possa essere avvenuta sulla spiaggia del litorale toscano, sottolineando anche con originali e suggestive ipotesi (basate sugli studi del compianto professor Pacelli) che fosse quasi impossibile che

tidiano "La Voce", il sociologo dottor Arnaldo Gioacchini, il regista e attore teatrale cerite Agostino De Angelis, il delegato all'arte del comune di Ladispoli, Andrea Cerqua, nonché editore della patinata rivista "Tracciati d'arte", il quale ha dedicato un numero speciale alla figura del Caravaggio persona, personaggio e pittore. La conferenza è poi entrata nel vivo nel momento in cui si sono spiegati i motivi della battaglia intrapresa dagli organizzatori e dalle amministrazioni comunali per rivendicare la presenza e forse la morte di Caravaggio sul nostro litorale. Presenza che il professor Vincenzo Pacelli docente universitario di Napoli appunto scoprì nell'Archivio del Vaticano tramite documenti che accertano lo sbarco e l'arresto a Palo Laziale di Michelangelo Merisi nel luglio del 1610. E a

lazioni sul Caravaggio, ognuno dei relatori portando un punto di vista interessante e accattivante. A moderare il dibattito Gianni Palmieri che ha più volte ringraziato il parroco don Domenico, la comunità parrocchiale di Cerenova. Al termine del convegno è stata tagliata una grande torta con l'immagine del quadro "San Francesco in estasi" di Caravaggio, omaggio che gli organizzatori hanno voluto fare alla parrocchia di Cerenova per la squisita ospitalità. Il progetto "Sui passi di Caravaggio" non si ferma: il 1° febbraio appuntamento in Sala Ruspoli con un altro interessante convegno mentre il 31 gennaio sarà inaugurata la mostra realizzata dai pittori Felicia Caggianelli, Sergio Bonafaccia e Stefano Martini che presenteranno nuove opere del Caravaggio.

Alcuni lettori da tempo chiedono al giornalino informazioni sulla TARI e per questo, di buon grado, abbiamo ritenuto opportuno dedicare al tributo Comunale un apposito articolo contenente, in pratica, la risposta alle più frequenti domande.

Va detto, prima di tutto, che la TARI (tassa sui rifiuti) è una tassa comunale con funzione di finanziare la raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore (istituita dall'art. 1, co. 639, L. 147/2013 c.d. legge di stabilità per l'anno 2014).

Essa ha sostituito le precedenti TIA (tariffa di igiene ambientale), TARSU (tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) e TARES (tributo comunale sui rifiuti e sui servizi). Il presupposto della TARI (come si evince dall'art. 1, co. 641, L. 147/2013) è il fatto di possedere o detenere, a qualsiasi titolo, locali o aree scoperte adibiti ad un uso suscettibile di produrre rifiuti urbani.

Va ricordato, al riguardo, che in caso di più possessori o detentori, gli stessi rispondono in solido del pagamento dell'unica obbligazione tributaria (ex art. 1...). In buona sostanza, il Comune può rivolgersi a uno di essi per esigere l'intero ammontare dell'imposta, salvo rivalsa del soggetto che ha pagato nei confronti degli altri condebitori.

Nella locazione, ad esempio, il soggetto tenuto al pagamento della Tari è il conduttore, salvo che si tratti di locazione transitoria.

Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati, responsabile del versamento della Tari, per i locali e le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, è il soggetto che gestisce i servizi comuni. Per il calcolo della Tari si fa riferimento alla superficie calpestabile delle unità immobiliari, suscettibili di produrre rifiuti, iscritte o iscrivibili nel catasto urbano (art. 1, co. 645, L. 147/2013). Anche ai fini dell'applicazione della Tari, quindi, vengono considerate le superfici accertate o dichiarate site nel territorio comunale (relative a locali e aree scoperte occupati e idonei a produrre rifiuti). In concreto, gli importi del tributo vengono determinati da ogni Comune.

È bene sapere che la tariffa dipende dal costo del servizio reso e si compone: di una parte fissa, determinata in relazione alle corrispondenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai

relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione (art. 3, co. 2, DPR 158/1999).

In alternativa, l'art. 1, co. 652, L. 147/2013 prevede che, in applicazione del principio comunitario "chi inquina paga", il Comune possa commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

La dichiarazione Tari va trasmessa all'Ufficio Tributi del Comune in cui si trova l'immobile da chiunque lo possieda o lo

Per il 2020 sono in arrivo importanti novità in materia di Tari, consistenti nel bonus sulla tassa rifiuti del qual potranno beneficiare le famiglie con ISEE basso. Si tratta, in sostanza, di uno sconto analogo a quello già previsto per le bollette di luce e gas, applicato secondo le regole che dovrebbero essere fissate a breve dall'Organo competente.

La Tari può essere pagata utilizzando, per il versamento, il Modello F24 precompilato recandosi presso una qualsiasi banca o ufficio postale per il materiale pagamento. Può anche essere utilizzato, a tal fine, il proprio servizio di home banking.

Specifiche riduzioni dell'importo dovuto



detenga entro il 20 gennaio dell'anno successivo a quello in cui è iniziato il possesso o la detenzione. La validità della dichiarazione permane fino al mutamento della condizione di possesso o detenzione dell'immobile che giustificano il prelievo, cosicché ogni eventuale variazione va comunicata entro lo stesso termine del 20 gennaio successivo.

Il numero delle rate e le singole scadenze di pagamento vengono stabilite da ciascun Comune, che provvede ad inviare ai contribuenti il bollettino precompilato con l'indicazione degli importi e dei relativi termini (trimestrali o semestrali). I cittadini residenti, tuttavia, possono optare per il pagamento della tassa in un'unica soluzione, con scadenza ultima al 16 giugno di ogni anno.

per la TARI sono previste dalla legge e dai Regolamenti comunali, che è sempre bene consultare.

Una riduzione *ex lege*, in base alla quale la Tari risulta dovuta nella misura massima del 20% della tariffa, è prevista, ad esempio, dall'art. 1, co. 656, L. 147/2013, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o cose.

Avv. Antonio Arseni

APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO

Mercoledì 5:

ore 21 formazione di tutti gli operatori pastorali, in oratorio

Domenica 9:

Domenica del Dono; pranzo comunitario in oratorio

Sabato 22:

ore 15,30 sfilata di Carnevale, per le vie di Cerenova

Mercoledì 26:

ore 16,30 inizio del Tempo di Quaresima, tutti gruppi del catechismo, in oratorio

Venerdì 28:

ore 18,45 Via Crucis, in chiesa

Sabato 29:

ore 15 ritiro spirituale in preparazione della Quaresima, in oratorio

CARITAS PORTO - SANTA RUFINA

Durante la Veglia di Pentecoste il **30 maggio**, il Vescovo rinnoverà il mandato agli operatori della carità.

A tal proposito abbiamo inviato ai parroci la proposta con **gli incontri di preparazione che avranno inizio il 30 gennaio**.

Ti invitiamo a partecipare e coinvolgere anche altri volontari che come te, si dedicano al servizio della carità nella tua parrocchia. Rinnoviamo i nostri auguri per questo anno da poco iniziato!



Protocollo 3573
14/01/2020

“Con l’ascolto, la carità”

*“Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta”
Lc 10,42*

Percorso formativo per il mandato agli operatori della carità

Gli incontri si rivolgono a **nuovi volontari** impegnati nelle caritas parrocchiali, nei centri di ascolto o in altre opere di carità; **agli operatori impegnati da più tempo** desiderosi di **rinforzare la propria motivazione** al servizio.

Periodo: Gennaio-Marzo 2020

Dove: Chiesa “San Rocco” via Aurelia, 1465 – 00166 Roma – Malagrotta

Quando: il Giovedì dalle 15.00 alle 16.30

Calendario e contenuti

- **30/01** Il volontariato, da atto spontaneo ad aiuto consapevole (a cura della dott.ssa Autieri)
- **13/02** L’ascolto, elementi generali e tecniche (a cura della dott.ssa Autieri)
- **27/02** Entrare in relazione, chi è l’altro? (a cura della dott.ssa Autieri)
- **12/03** Il lavoro di equipe: metodo, strumenti e risorse per un progetto di aiuto personalizzato (a cura dell’equipe diocesana)

INCONTRO CONCLUSIVO PROPEDEUTICO AL RINNOVO DEL MANDATO

- **26/03** Ascolto e distribuzione alimentare: rendere il servizio, un gesto sempre nuovo

LE ISCRIZIONI DOVRANNO PERVENIRE ENTRO IL 28 GENNAIO VIA MAIL OPPURE A MANO PRESSO GLI UFFICI CARITAS, COMPILANDO LA SCHEDA ALLEGATA

INFO: 069946428 – ladispoli.caritas.psr@gmail.com – caritas@diocesiportosantarufina.it



ECCO LE COPPIE CHE SEGUONO IL CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Si chiamano Simone e Martha, Raffaele e Claudia, Carmine e Maira, Antonio e Leidis le coppie che si sono iscritte al corso per la preparazione al sacramento del matrimonio.

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO “CRESCERE INSIEME”
E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30

- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail sito: redazione@sf@gmail.com

E-mail onlus: parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it
www.diocesiportosantarufina.it